



DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE DI INTERNAZIONALIZZAZIONE
E LA PROMOZIONE DEGLI SCAMBI

RAPPORTO ANNUALE SULLA FACILITAZIONE DEL COMMERCIO INTERNAZIONALE

2017-2018





Direzione generale per le politiche di internazionalizzazione e la promozione degli scambi
Divisione II - Analisi Mercati e Paesi

Staff Comitato Nazionale sulla Trade Facilitation

- **Presidente:** Min.Plen. Fabrizio Lucentini
- **Coordinatrice lavori:** Giovanna Maglione
- **Rapporti Istituzionali e Referente GdL “Problemi degli operatori”/”Aid for Trade”:** Tiziana Vecchio
- **Referente GdL “Servizi Finanziari”:** Andrea Iannelli
- **Referente GdL “Interoperabilità”:** Stefano Ortolani
- **Segreteria generale:** Claudio Patanè

Contact points

- **Email:** comitato.tf@mise.gov.it
- **PEC:** dgpips.div02@pec.mise.gov.it
- **Telefono:** +39 06 5993 2482 / 2717

Si ringraziano inoltre gli altri uffici del Ministero per il contributo dato alle attività del Comitato Nazionale TF

- **Ufficio “Analisi Mercati e Paesi” – DGPIPS**
(Fabio Giorgio – dati Osservatorio Economico sul commercio internazionale)
- **Ufficio “Cooperazione economica bilaterale” – DGPCI**
(Antonella Maria - Referente DGPCI GdL “Problemi degli operatori” e “Servizi Finanziari”)
- **Ufficio “Accesso dei beni italiani nei mercati esteri e difesa commerciale delle imprese” – DGPCI**
(Valentina Fanuele - Referente DGPCI GdL “Interoperabilità”)
- **Ufficio “Politica commerciale comune” – DGPCI**
(Federica Neri - Referente DGPCI GdL “Aid for Trade”)
- **Ufficio “Industria agroalimentare, del Made in Italy e industrie creative” – DGPICPMI**
(Eliana Daniela Soviero - Referente DGPICPMI GdL “Problemi degli operatori”)

INDICE

INTRODUZIONE	6
I – L’ACCORDO SULLA TRADE FACILITATION	7
II – IL LAVORO REALIZZATO.....	11
III - ALLEGATI.....	13
Riunione insediamento Comitato Nazionale sulla Trade Facilitation	13
Prima riunione Gruppo di Lavoro “Servizi Finanziari”	15
Prima riunione Gruppo di Lavoro “Problemi degli operatori”	21
Prima Riunione Gruppo di Lavoro “Aid for Trade”	26
Seconda riunione Gruppo di Lavoro “Servizi Finanziari”	29
Prima Riunione Gruppo di Lavoro “Interoperabilità”	35
Seconda riunione Gruppo di Lavoro “Problemi degli operatori”	43

PREFAZIONE

In qualità di Presidente del Comitato Nazionale sulla Trade Facilitation, ho il piacere di presentare il Rapporto annuale sulla facilitazione del commercio internazionale.

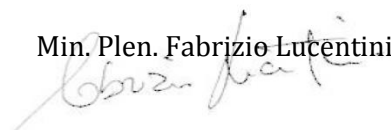
Nell'attuale scenario mondiale, caratterizzato da trasformazioni sempre più profonde e frenetiche, il nostro Paese è chiamato a mantenere alto il suo livello di competitività attraverso alcuni dei suoi punti di forza come la qualità e l'innovazione. La valorizzazione del "Made in Italy" passa inevitabilmente anche dall'armonizzazione dei processi e dei flussi informativi legati al commercio internazionale. La facilitazione degli scambi delle merci e dei servizi diviene quindi un fattore trainante della crescita economica italiana.

Occorre, infatti, sottolineare come il rapporto tra crescita reale ed esportazioni di beni e servizi dell'Italia sia sempre più stretto: vi è un'elevata correlazione tra le due voci e, nell'ultimo decennio, alle variazioni delle esportazioni di beni e servizi hanno quasi sempre corrisposto variazioni del PIL nella stessa direzione.

Ecco quindi che la "Trade Facilitation", intesa come l'insieme delle misure da adottare per permettere che beni, documenti, dati ed informazioni viaggino rapidamente tra le imprese, tra i Paesi e tra le istituzioni nazionali e internazionali rappresenta un elemento strategico. L'obiettivo primario del Comitato è quello di assicurare un'efficace cooperazione tra apparato amministrativo e sistema imprenditoriale per lavorare insieme sulle procedure e le formalità utilizzate nel commercio internazionale al fine di semplificarle, armonizzarle e standardizzarle.

Concludo ringraziando tutti i soggetti pubblici e privati che, in qualità di membri del Comitato, hanno partecipato fattivamente ai risultati descritti nel presente Rapporto, contribuendo alla costruzione di un percorso che mi auguro possa proficuamente continuare negli anni a seguire.

Min. Plen. Fabrizio Lucentini



INTRODUZIONE

Durante l'ultimo triennio, ad un aumento del PIL reale dello 0,8% nel 2015, dell'1% nel 2016 e dell'1,6% nel 2017 si è associato un incremento delle esportazioni più marcato, rispettivamente del 4,2%, del 2,6% e del 6%. Nel biennio 2015 – 2016 l'incidenza relativa ha lambito il 30%, mentre lo scorso anno la quota ha superato per la prima volta in assoluto la soglia del 30%, attestandosi al 31,4%. Quest'anno, durante il primo semestre, la quota è stata pari al 31,1%.

In generale, per il biennio 2018 – 2019, è previsto un apporto dell'export alla nostra ricchezza ancora più significativo: si prevede, infatti, un contributo del 31,8% per il 2018 accelerato al 32,3% nel 2019.

Il Ministero dello Sviluppo Economico sta portando avanti con grande determinazione il suo impegno a sostenere gli scambi internazionali dell'Italia, non ultimo attraverso l'istituzione nell'autunno del 2017 di un apposito comitato per la facilitazione degli scambi, che sta iniziando a conseguire i primi risultati.

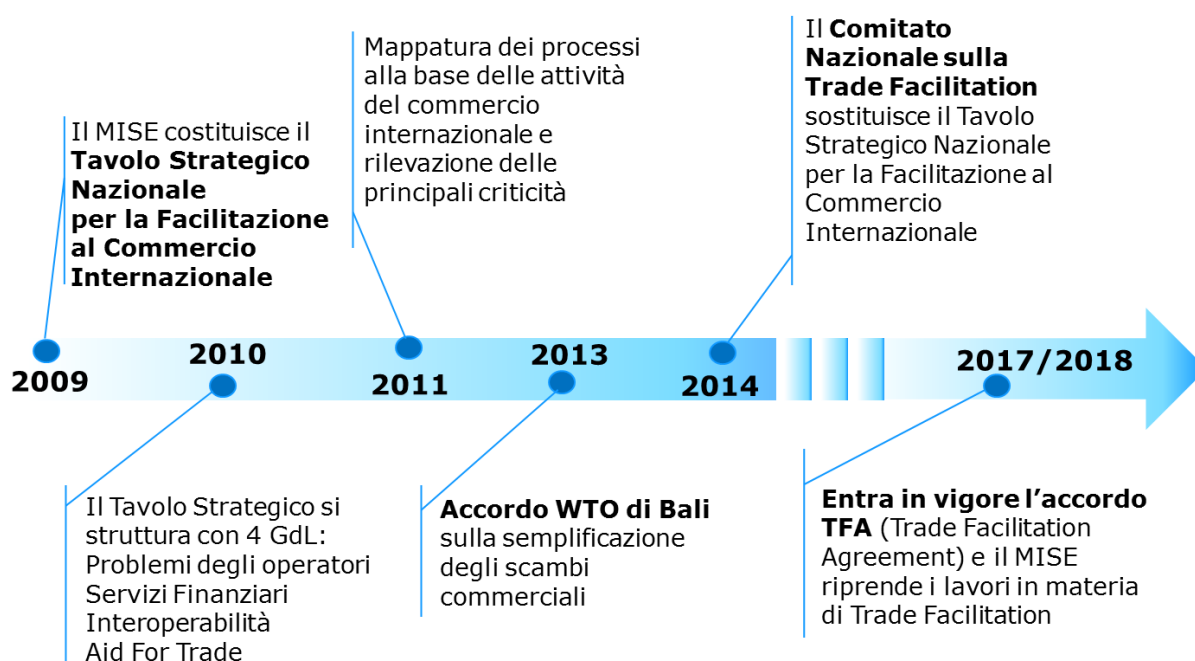
Il rapporto mira a porre l'attenzione sui benefici derivanti dalla riduzione dei tradizionali ostacoli al commercio (dazi, contingentamenti, barriere tecniche e infrastrutturali) e dai cosiddetti "costi nascosti" (si pensi ai problemi legati allo scambio di informazioni e alla conseguente lentezza delle procedure amministrative) e su come la collaborazione tra tutti i soggetti coinvolti negli scambi permetta l'istaurarsi di un circolo virtuoso che assicura fin da subito vantaggi consistenti soprattutto alle piccole e medie imprese (PMI).

La prima parte del Rapporto introduce così una panoramica sulla materia, definisce la natura dell'Accordo sulla Trade Facilitation (TFA) da cui si declina il Comitato Nazionale, e demarca gli obiettivi del Comitato stesso, articolato in appositi gruppi di lavoro tecnici.

La seconda parte invece si sofferma su quanto emerso negli incontri, i progetti già avviati e le prospettive future, con un richiamo all'importanza di una misurazione sempre più precisa dei vantaggi derivanti dall'introduzione di una compiuta politica di Trade Facilitation in Italia.

I – L'ACCORDO SULLA TRADE FACILITATION

Con l'espressione "facilitazione del commercio internazionale" si intendono tutte quelle misure che possono essere intraprese per semplificare e velocizzare il commercio internazionale. Al fine di riprendere le fila di quanto fatto, si rende necessario un breve excursus temporale¹.



Momento importante per l'emergere della Trade Facilitation, fu senza dubbio l'avvio delle negoziazioni per un apposito accordo durante la quarta conferenza interministeriale dell'Organizzazione mondiale del commercio (WTO), tenutasi a Doha nel novembre del 2001. Dato il crescente interesse a livello internazionale per queste tematiche l'Italia si adeguò nel 2009 istituendo un Tavolo Strategico Nazionale in seno al Ministero dello Sviluppo Economico.

Il Tavolo Strategico riunitosi per la prima volta nel febbraio 2010 si articolò in quattro gruppi di lavoro: "Problemi degli operatori", "Servizi Finanziari", "Interoperabilità" e "Aid For Trade".

Nel 2011 a seguito delle varie riunioni cominciarono a conseguirsi i primi risultati tra cui una iniziale mappatura dei processi alla base delle attività del commercio internazionale, ma soprattutto la rilevazione delle principali criticità che ostacolavano l'incremento dei flussi commerciali e la crescita delle nostre imprese.

Nel dicembre 2013 alla nona conferenza ministeriale di Bali (Indonesia) i Membri del WTO conclusero, dopo 10 anni di negoziazioni, un accordo storico: l'Accordo sulla Trade Facilitation (Trade Facilitation

¹ La rappresentazione grafica della linea temporale degli eventi è basata sulle slide realizzate dal Consorzio CBI, in occasione della prima riunione del Gruppo di Lavoro "Servizi Finanziari"

Agreement), con l'obiettivo di stabilire da un lato una serie di misure per velocizzare i movimenti delle merci alle dogane - prendendo ispirazione dalle "migliori pratiche" a livello mondiale - e dall'altro di aiutare i Paesi meno avanzati ad inserirsi nei flussi commerciali internazionali.

Tenuto conto anche di quanto previsto dall'articolo 23 comma 2 di tale accordo (circa l'onere per ciascuno degli Stati contraenti di dotarsi di un Comitato Nazionale), con Decreto del 27 marzo 2014 del Direttore Generale per le Politiche di Internazionalizzazione e la Promozione degli Scambi, il preesistente "Tavolo Strategico" assunse l'attuale denominazione di "Comitato Nazionale sulla Trade Facilitation".

Nel 2014 avvenne inoltre un grande cambiamento: il 27 novembre i membri del WTO finalmente adottarono il "Protocol of Amendment" che fissò l'inserimento ufficiale del TFA come Allegato del trattato istitutivo del WTO.

E' però solo il 22 febbraio del 2017 che l'Accordo sulla Trade Facilitation è entrato finalmente in vigore grazie alla ratifica degli ultimi paesi firmatari in ambito WTO (Ciad, Giordania, Oman, Ruanda) con il raggiungimento dei due terzi, ossia il quorum minimo richiesto (108 paesi).

Il TFA, composto da un Preambolo, 24 articoli ed un Annesso, è strutturato sostanzialmente in tre sezioni:

- 1) misure per la velocizzazione dei movimenti, il rilascio, l'autorizzazione delle merci, comprese quelle in transito.
- 2) misure di trattamento speciale e differenziato (SDT) per consentire ai Paesi in via di sviluppo (PVS) e meno sviluppati (LDC) di determinare la tempistica della loro implementazione del TFA e/o identificare le misure per le quali richiedere assistenza tecnica e supporto di vario genere. Nella categoria A) rientrano le misure implementabili immediatamente in seguito alla ratifica (con l'eccezione di un ulteriore anno di tempo per i LDC); nella categoria B) le misure implementabili entro un periodo transitorio; nella C) le misure del TFA per implementare le quali i paesi dichiarano di aver bisogno oltre che di un tempo transitorio anche di una specifica assistenza tecnica e/o supporto.
- 3) misure per la costituzione di un Comitato permanente sulla TF presso il WTO e di uno nazionale, presso ogni Stato membro, responsabile di "facilitare il coordinamento domestico" del commercio internazionale e implementare le misure del TFA.

Dopo l'entrata in vigore dell'Accordo, il Ministero dello Sviluppo Economico nelle competenze della Direzione Generale per le Politiche di Internazionalizzazione e la Promozione degli Scambi, il 2 ottobre 2017 ha convocato la prima riunione del Comitato Nazionale sulla Trade Facilitation alla quale hanno

partecipato rappresentanti sia del mondo istituzionale che degli operatori privati, e a cui è seguita l'emissione del Decreto di Nomina dei Presidenti e Vice-presidenti di 4 Gruppi di Lavoro.

- GdL “Problemi degli Operatori” - la cui finalità è la rilevazione delle principali criticità che frenano le attività di import-export e di internazionalizzazione.

Presidente Tavolo	Organismo	Ruolo
Dott. Antonino Laspina	ICE – Agenzia	Direttore Ufficio Coordinamento Marketing
Vice Presidenti	Organismo	Ruolo
Dott. Marco Felisati	CONFINDUSTRIA	Vicedirettore Area Internazionalizzazione politica commerciale e cooperazione internazionale allo sviluppo
Dott. David Doninotti	AICE - Associazione Italiana Commercio Estero	Segretario Generale

- GdL “Servizi Finanziari” - la cui finalità è l'individuazione delle migliori pratiche e degli strumenti per facilitare i flussi finanziari di incassi e pagamenti.

Presidente Tavolo	Organismo	Ruolo
Dott.ssa Liliana Fratini Passi	Consorzio CBI - Customer to Business Interaction	Direttore Generale
Vice Presidenti	Organismo	Ruolo
Dott.ssa Daniela Maria Intravaia	AgID - Agenzia per l'Italia Digitale	Dirigente Responsabile Ufficio “Coordinamento attività internazionali”
Dott. Alfonso Santilli	CREDIMPEX Italia	Presidente

- GdL “Interoperabilità” - il cui scopo è elaborare proposte per rendere sempre più effettiva l'interconnessione tra i sistemi informatici del comparto commercio estero.

Presidente Tavolo	Organismo	Ruolo
Dott.ssa Teresa Alvaro ²	Ag. Dogane e Monopoli	Direttore Direzione Centrale Tecnologie per l’Innovazione
Vice Presidenti	Organismo	Ruolo
Dott. Giovanni De Mari	CNSD - Consiglio Nazionale Spedizionieri Doganali	Presidente di CNSD
Dott. Domenico De Crescenzo	FEDESPEDI	Membro del CD (Collegio revisore dei conti)

- GdL “Aid for Trade” - Volto a promuovere iniziative di Assistenza Tecnica e Capacity Building per fornire, ai Paesi emergenti e di recente industrializzazione che ne fanno richiesta, adeguate politiche di facilitazione al commercio prevedendo possibili azioni congiunte tra il settore pubblico e/o privato.

Presidente Tavolo	Organismo	Ruolo
Min. Plenipotenziario Luigi De Chiara	Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale	Capo dell’Unità per la strategia, i processi globali e le OO.II (DGCS)
Vice Presidenti	Organismo	Ruolo
Dott. Cristian Camisa	Confapi	Presidente Confapi Piacenza / Componente di Giunta Presidenza Nazionale
Dott.ssa Alessandra Pase	Ailog	Segreteria Ailog

² In considerazione del processo di riorganizzazione che sta interessando l’Agenzia delle Dogane e dei Monopoli il Comitato ha, nell’ultimo periodo, avviato gli atti prodromici alla nomina del nuovo Presidente del Gruppo di Lavoro “Interoperabilità”.

II – IL LAVORO REALIZZATO

Con l'obiettivo di portare avanti i propositi definiti nella prima riunione del Comitato Nazionale sulla Trade Facilitation del 2 ottobre 2017, sono stati convocati nel corso del 2018 ben 6 incontri.

- Il 28/02/2018 – presso la sede del Ministero dello Sviluppo Economico, Viale Boston 25 – si è tenuta la **prima riunione del Gruppo di Lavoro “Servizi Finanziari”**. Nel corso della stessa, oltre alla condivisione del metodo di lavoro e la definizione degli obiettivi del GdL, sono state identificate le macro priorità sulle quali intervenire per supportare l'import/export commerciale italiano.
- Il 20/03/2018 – presso la sede del Ministero dello Sviluppo Economico, Viale Boston 25 – si è tenuta la **prima riunione del Gruppo di Lavoro “Problemi degli Operatori”**. L'incontro è servito per mettere in evidenza alcune delle criticità rilevate dagli operatori, ma soprattutto a dividere l'oggetto della discussione in due macro-categorie, la prima comprendente i problemi di carattere nazionale, la seconda riguardante invece le difficoltà registrate in ambito internazionale.
- Il 28/03/2018 – presso il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale – si è tenuta la **prima riunione del Gruppo di Lavoro “Aid for Trade”**. In tale occasione si è definito il concetto di “Aid For Trade” alla luce delle linee guida dell'OMC nonché il meccanismo della “Technical assistance and capacity building” contenuta nel Trattato per la Facilitazione al commercio; una serie di interventi ha poi permesso di evidenziare i contributi che le organizzazioni rappresentate dai partecipanti al tavolo stanno portando in questo campo.
- Il 21/06/2018 – presso la sede del Ministero dello Sviluppo Economico, Viale Boston 25 – si è tenuta la **seconda riunione del Gruppo di Lavoro “Servizi Finanziari”**. Dopo una approfondita ricognizione ed analisi di flusso dei servizi finanziari necessari nelle fasi di import che di export, sono stati presentati possibili elementi a supporto della Trade Facilitation sia pubblici (PAGO PA e SPID) che privati (portale SACE SIMEST).
- Il 05/07/2018 – presso la sede del Ministero dello Sviluppo Economico, Viale Boston 25 – si è tenuta la **prima riunione del Gruppo di Lavoro “Interoperabilità”**. Durante l'incontro è stata fatta una panoramica degli strumenti per la Trade Facilitation già disponibili e sui possibili sviluppi futuri (Sportello unico doganale e dei controlli / Dogana 4.0); sono stati poi analizzati dall'Agenzia delle dogane e dei Monopoli i possibili scenari della Brexit.
- Il 18/09/2018 – presso la sede del Ministero dello Sviluppo Economico, Viale Boston 25 – si è tenuta la **seconda riunione del Gruppo di Lavoro “Problemi degli Operatori”**. In questa occasione sono state condivise le risposte delle amministrazioni coinvolte ai quesiti ricevuti attraverso la casella di posta del Comitato.

Oltre alle convocazioni formali sopra elencate, lo Staff del Comitato nel corso dell'anno ha coordinato i lavori dei tavoli prendendo contatti con i soggetti da coinvolgere nelle varie occasioni, organizzando conference call e tenendo riunioni preliminari con Presidenti e vice-presidenti dei vari gruppi per concordare ordini del giorno e obiettivi.

Nel corso delle riunioni formalmente convocate dal MiSE e alle quali sono stati invitati tutti i membri del Comitato, si è cercato in primo luogo di instaurare una metodologia di lavoro sempre più operativa, favorendo il dialogo tra istituzioni e soggetti privati.

A questo scopo nei tre gruppi di lavoro “Problemi degli Operatori”, “Servizi finanziari” e “Interoperabilità” sono stati richiesti contributi volti a individuare le principali criticità da sottoporre all’attenzione delle amministrazioni coinvolte.

I partecipanti del **Gruppo di lavoro “Problemi degli operatori”** hanno inviato diversi quesiti sia in ambito nazionale che internazionale secondo un format predisposto dallo Staff del Comitato. Per le problematiche nazionali hanno dato un riscontro scritto il Ministero della Salute, l’Agenzia delle Entrate, la Guardia di Finanza, lo stesso Ministero dello Sviluppo Economico (Direzione generale per la politica industriale, la competitività e le piccole e medie imprese) e Unioncamere. Tali documenti, insieme a tutto il materiale riguardante anche gli altri tavoli di lavoro, sono stati poi caricati in uno spazio cloud dedicato, consultabile al seguente indirizzo web:

<https://cloud.mise.gov.it/index.php/s/eBzuw7ivqluhyoQ>

Per le problematiche internazionali invece è stato proposto un “metodo” operativo diverso che prevede una fattiva e stretta collaborazione tra lo Staff del Comitato e la Direzione generale del MiSE Politica Commerciale Internazionale. In particolare la Segreteria del Comitato si è impegnata a comunicare di volta in volta ai membri del GdL “Problemi degli operatori” le date degli incontri bilaterali/ commissioni miste già in calendario cui il MiSE partecipa (e ciò al fine di acquisire eventuali specifiche criticità); inoltre, in caso di segnalazioni acquisite tramite la casella di posta dedicata che riguardino Paesi diversi da quelli per i quali sono già previsti occasioni di confronto, lo Staff del Comitato ha assicurato la tempestiva condivisione di quanto ricevuto con la Direzione competente del MiSE (D.G. Politica Commerciale Internazionale) al fine di veicolare le criticità sollevate, appena possibile e nelle sedi opportune, agli interlocutori dei Paesi interessati.

Date le diverse finalità del GdL “Aid for Trade”, nella prima riunione ci si era posti l’obiettivo di effettuare una ricognizione su quali potevano essere le azioni di supporto ricomprese nell’Aid for Trade secondo le linee guida dell’OMC e, nello specifico, di verificare se, in una accezione più vasta, potevano rientrare anche i progetti infrastrutturali. Ci si era interrogati inoltre sulle possibili modalità di attivazione delle iniziative a favore di un determinato paese beneficiario, considerato che, in base all’articolato dell’Accordo di Bali, sembrava necessaria come pre-condizione una richiesta di assistenza da parte del paese destinatario dell’aiuto.

Questi aspetti sono stati oggetto di approfondimento in occasione di un incontro che la Segreteria del Comitato ha avuto con il Direttore della Divisione Sviluppo dell’Aid-for-Trade all’OMC che ha confermato la possibilità di contabilizzare come AFT il supporto alla realizzazione di infrastrutture economiche nei paesi beneficiari. Nella medesima occasione, il Responsabile della Facility OMC a supporto del TFA ha chiarito, inoltre, che non è necessaria una notifica formale di richiesta da parte di uno Stato ma che l’assistenza tecnica può essere concordata anche in via bilaterale e su iniziativa del Paese donatore.

Inoltre, come annunciato nel primo incontro del GdL, è stata esplorata anche la possibilità di inserire la voce commercio estero/aid for trade nelle linee direttrici per la cooperazione allo sviluppo e quindi nel Documento di Programmazione Triennale della Cooperazione allo Sviluppo (DPT) 2019-2021: a questo scopo il Ministero dello Sviluppo Economico si è fatto portatore della proposta ai gruppi di

lavoro del Consiglio Nazionale per la Cooperazione allo Sviluppo (CNCS), richiedendo una specifica menzione sull'Aid for Trade nelle linee direttrici per la cooperazione allo sviluppo e quindi nel DPT 2019-2021, documenti che sono attualmente in fase di redazione.

Infine, a conclusione di un anno di attività, il Presidente del Gruppo di lavoro "Aid for Trade" Min. Plen. Luigi De Chiara, così come la Dott.ssa Fratini Passi Presidente del Gruppo di lavoro Servizi Finanziari, hanno ringraziato tutte le Amministrazioni, le organizzazioni e gli enti che hanno partecipato attivamente ai lavori e, attraverso un documento di sintesi condiviso con tutti i membri del Comitato, hanno illustrato gli obiettivi raggiunti e i possibili sviluppi futuri.

III - ALLEGATI

Comitato Nazionale sulla Trade Facilitation

Resoconto riunione - Roma 02/10/2017 - MiSE - Viale Boston, 25

La prima riunione del Comitato Nazionale sulla Facilitazione del Commercio Internazionale si è tenuta il 2 ottobre alle ore 15:00 presso la Sala Martino della sede di Viale Boston del Ministero dello Sviluppo Economico. Erano presenti i componenti del Comitato, rappresentativi sia del mondo istituzionale che di quello degli operatori privati.

Il discorso di apertura è stato tenuto dal Presidente del Comitato Cons. Fabrizio Lucentini, che ha presentato l'Accordo TFA (Trade Facilitation Agreement), concluso a Bali il 7 dicembre 2013, entrato in vigore il 22 febbraio u.s..

Sono stati illustrati gli obiettivi del Comitato, con particolare riferimento al coordinamento dell'implementazione in ambito nazionale delle disposizioni contenute nell'Accordo TFA. Infine, sono stati comunicati i nomi dei Presidenti individuati per i Gruppi di Lavoro di seguito descritti:

Dott. Antonino **LASPINA** Direttore Ufficio di Coordinamento Marketing ICE-Agenzia, Presidente del *GdL Problemi degli Operatori*, la cui finalità è la rilevazione delle principali criticità che frenano le attività di import-export e di internazionalizzazione.

Dott.ssa Liliana **FRATINI PASSI** Direttore Generale Consorzio CBI - Customer to Business Interaction - dell'ABI, Presidente del *GdL Servizi Finanziari*, la cui finalità è l'individuazione delle migliori pratiche e degli strumenti per facilitare i flussi finanziari di incassi e pagamenti.

Dott.ssa Teresa **ALVARO** Direttore Direzione Centrale Tecnologie per l'Innovazione – Agenzia Dogane e Monopoli, Presidente del *GdL Interoperabilità*, il cui scopo è elaborare proposte per rendere sempre più effettiva l'interconnessione tra i sistemi informatici del comparto commercio estero.

Min. Plen. Luigi **DE CHIARA** Capo dell'Unità per la strategia, i processi globali e le OOII - DGCS MAECI, Presidente del *GdL Aid for Trade*, il cui scopo è proporre e promuovere iniziative di Technical Assistance e/o Capacity Building per aiutare i paesi intenzionati a dotarsi di adeguate politiche e strumenti di Trade Facilitation.

Hanno preso la parola:

Dott.ssa Tiziana ZUGLIANO Funzionario presso la Rappresentanza Permanente d'Italia per le OOII a Ginevra. La presentazione intitolata "*Il ruolo e l'impegno dell'Italia nelle OOII ginevrine per favorire il commercio internazionale*" ha riguardato le principali attività e obiettivi di OMC, UNCTAD, ITC e UNECE e i principali interessi italiani delle stesse, focalizzando l'attenzione soprattutto sulle attività e la partecipazione dell'Italia al loro funzionamento, gestione e finanziamento.

Dott.ssa Maria Rosaria CECCARELLI Chief Trade Facilitation Section Economic Cooperation and Trade Division - UNECE. La presentazione intitolata "*Le buone pratiche per i Comitati Nazionali per la Facilitazione del Commercio*", ha riguardato le disposizioni rilevanti dell'Accordo OMC sulla Facilitazione del Commercio e sulle Raccomandazioni della Commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite per l'implementazione delle disposizioni. In particolare ha toccato aspetti quali i principi base per il buon funzionamento del Comitato, il mandato, le funzioni, la governance, e i fattori critici da considerare, sulla base dell'esperienza internazionale.

Dott.ssa Teresa ALVARO Direttore Direzione Centrale Tecnologie per l'Innovazione – Agenzia Dogane e Monopoli. La presentazione intitolata: "*Dogana 4.0 per la Trade Facilitation*" è stata anticipata da un breve filmato della durata di 5' che ha sintetizzato la strategia Dogana 4.0 e i principali risultati raggiunti, successivamente sono state illustrate le strategie e i piani operativi correlati nello scenario internazionale.

Dott. Antonino LASPINA Direttore Ufficio di Coordinamento Marketing ICE-Agenzia, con la presentazione intitolata "*Azioni dell'ICE e idee progettuali per il futuro sul tema della Trade Facilitation*".

Dott.ssa Liliana FRATINI PASSI Direttore Generale Consorzio CBI - Customer to Business Interaction, con la presentazione intitolata "*Trade Facilitation: Il ruolo dell'industria finanziaria*".

Il **Ministro Plenipotenziario Luigi De Chiara** Presidente del Gruppo Aid for Trade, ha sottolineato l'importanza delle risorse e dell'*expertise* nelle iniziative di *Technical Assistance e/o Capacity Building* promosse nei paesi meno sviluppati. Ha poi individuato due possibilità operative per le attività del Gruppo di Lavoro, ovvero il contributo ad un'organizzazione internazionale (qualunque essa possa essere) per realizzare attività collegate al commercio su obiettivi generici o localizzati, o la promozione di azioni bilaterali che colleghino le esigenze di assistenza ai Paesi in via di sviluppo con la promozione del Made in Italy, utilizzando l'*expertise* dei partecipanti al tavolo. Con riferimento a quest'ultima possibilità operativa il Ministro De Chiara ha ipotizzato la realizzazione di un progetto condiviso supportato dai necessari fondi. Ha, infine, sottolineato l'esistenza di svariate iniziative promosse dal MAECI non sempre identificate come Aid for Trade, ma tali nella sostanza.

Il Direttore Cons. Lucentini ha chiuso i lavori, focalizzando i passaggi nodali dei vari interventi, ringraziando i presenti e invitando i componenti del Comitato ad avanzare eventuali candidature per le nomine a Vicepresidente.

TRADE FACILITATION: GdL Servizi Finanziari

Resoconto riunione - Roma 28/02/2018 - MISE - Viale Boston, 25

AGENDA

- Presentazione dei partecipanti
- Condivisione del metodo di lavoro e degli obiettivi del GdL
- Ricognizione delle varie fasi dei servizi finanziari
- Identificazione delle tre macro priorità su cui intervenire in ambito di servizi finanziari a supporto dell'import/export commerciale italiano

PARTECIPANTI

 <p>CONSORZIO CBI customer to business interaction</p>	CONSORZIO CBI – Liliana Fratini Passi, Fabio Sorrentino (responsabile Standard e Architetture)
 <p>Agenzia per l'Italia Digitale Presidenza del Consiglio dei Ministri</p>	AGID - Daniela Maria Intravaia (Direttrice Affari Internazionali, Pagamenti Elettronici, Trasparenza e Anticorruzione)
 <p>CREDIMPEX ITALIA</p>	CREDIMPEX - Alfonso Santilli (in rappresentanza anche di FEDESPEDI)
 <p>Ministero dello Sviluppo Economico</p>	MISE - DG PIPS Giovanna Maglione, Tiziana Vecchio, Claudio Patanè MISE – DG PCI / UN CEFAC T Raffaele Fantetti
 <p>mipAAF Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali</p>	MIPAAF - Felice Di Benga
 <p>AGENZIA DELLE DOGANE E DEI MONOPOLI</p>	AGENZIA DELLE DOGANE E DEI MONOPOLI - Claudia Lo Cicero
 <p>agenzia entrate</p>	AGENZIA DELLE ENTRATE - Laura Sezzatini (Ufficio Consulenza fiscale)

	CASSA DEPOSITI E PRESTITI - Giuditta Scanni
	SACE - Salvatore Maimone
	ABI - Francesco Cusenza (Ufficio Relazioni Internazionali)
	AGECONTROL - Carla Magarotto
	ASSOLOGISTICA - Bianca Picciurro
	CONFARTIGIANATO - Bruno Panieri
	CONFEDERAZIONE NAZIONALE DELL'ARTIGIANATO E DELLA PICCOLA E MEDIA IMPRESA - Mario Pagani
	CONFINDUSTRIA - Letizia Pizzi
	UNIONCAMERE - Alessandra Procesi, Pietro Soleti (Direttore Servizi Pagamenti Infocamere)

RIEPILOGO

Il Comitato nazionale sulla Trade Facilitation si adopera per coordinare l'attività dei soggetti coinvolti, attraverso la semplificazione, la standardizzazione e l'automazione delle procedure e dei flussi di informazione necessari al commercio internazionale. Il Comitato si articola in quattro gruppi di lavoro, così come disposto dal Decreto del 11/12/2017: Problemi degli operatori, Interoperabilità, Aid for Trade e Servizi Finanziari. In particolare, il Gruppo di Lavoro Servizi Finanziari, che si è riunito oggi, si pone come obiettivo principale la promozione dello sviluppo,

dell'implementazione e della diffusione di strumenti finanziari a supporto del commercio internazionale, in entrambi i suoi aspetti di import ed export. La riduzione di ostacoli operativi e normativi alla diffusione di tali strumenti finanziari e la spinta alla diffusione di best practice in ambito di trade finance, consentiranno una riduzione dei costi ed un incremento della competitività delle imprese.

Hanno guidato l'incontro il Presidente del GdL Liliana Fratini Passi, Direttore Generale di Consorzio CBI, e i due vicepresidenti Daniela Intravaia, Dirigente Responsabile Ufficio "Coordinamento attività internazionali" dell'Agenzia per L'Italia Digitale, e Alfonso Santilli, Presidente di Credimpex Italia.

I partecipanti alla riunione hanno offerto l'apporto di diversi enti e organismi che, da prospettive differenti, hanno contribuito positivamente alla discussione. Nell'attuale momento storico di disruption tecnologica, ognuno di loro ha evidenziato il ruolo fondamentale della dematerializzazione delle informazioni, facendosene portavoce nei rispettivi ambiti.

Il Consorzio CBI ha un ruolo rilevante nella produzione degli standard dei pagamenti. La dr.ssa Fratini Passi, tra i vari incarichi, è coordinatrice del progetto "Buy / Pay" del Financial Domain dell'UN CEFACT e rapporta all'ISO sugli standard della messaggistica finanziaria.

AgID, che ha tra gli obiettivi quello di coordinare la trasformazione tecnologica della pubblica amministrazione italiana, è coinvolta in diverse iniziative internazionali, tra le quali in sede OCSE il coordinamento del gruppo tematico sulle tecnologie emergenti, in particolare Intelligenza Artificiale e Blockchain. Intende altresì sviluppare la collaborazione con UN CEFACT, avviata in occasione del Forum di Roma dello scorso ottobre.

Credimpex, che annovera 600 importatori e esportatori iscritti, si occupa di proposte normative relativamente ai certificati di import-export, al credito per il commercio estero e assiste direttamente le imprese.

Unioncamere si occupa dell'assistenza di piccole e medie imprese non solo avvalendosi dei suoi uffici sul territorio, ma anche sviluppando – tramite la società di sistema Infocamere - la parte telematica del rapporto tra Camere di Commercio e imprese. Il rappresentante di Infocamere ha infatti menzionato il registro delle

imprese, gli output dello Sportello Unico delle Imprese, il pagamento elettronico di diversi diritti.

Anche il ruolo di Dogane – ha sottolineato Claudia Lo Cicero – si sta modificando negli ultimi anni. L’Agenzia delle Dogane promuove la dematerializzazione della Trade Supply Chain tramite il progetto eCustoms, attraverso un percorso di digitalizzazione promosso per semplificare, razionalizzare ed armonizzare le procedure dei settori dogane. Prossimamente le Dogane renderanno possibile il pagamento dei diritti doganali tramite il sistema “Pago PA” direttamente sul loro portale. Il pagamento elettronico così effettuato accorcerà di un giorno i tempi di quietanzamento delle dichiarazioni doganali rispetto alla ricezione della somma tramite bonifico on line delle banche. L’opzione di pagamento dei diritti doganali tramite il sistema Pago PA sarà a breve disponibile per gli operatori occasionali o abituali non titolari di conto di debito presso le Dogane e, nella seconda metà del 2018, sarà disponibile anche per gli operatori abituali con conto di debito.

L’ABI, che ha già consolidato rapporti operativi con SACE SIMEST e Confindustria, ha sottolineato l’utilità di realizzare un vademecum per i rapporti finanziari e i pagamenti nei confronti di paesi sottoposti a embargo e/o sanzioni internazionali, come fatto per l’Iran/Russia. L’ABI è inoltre molto attiva all’interno del Consorzio internazionale SWIFT del quale fanno parte un centinaio di banche italiane e che si appresta a produrre nuovi standard entro il 2019.

AGECONTROL effettua i controlli sui prodotti agro-alimentare. Ha accordi bilaterali con diversi omologhi di altri paesi (Tunisia, Israele, Kenya) che gli consentono di limitare al massimo (non più del 10% dei transiti) i controlli in dogana delle merci in ingresso. Collabora inoltre con UNECE e OCSE.

Questi ed altri partecipanti hanno dato dunque un apporto concreto relativo alla digitalizzazione, ed entità quali Confartigianato e CNA hanno potuto fornire il punto di vista delle piccole e medie imprese. Anche Confindustria, con la rappresentanza di circa 150.000 imprese, il Gruppo CDP – insieme a SACE SIMEST (presente al tavolo) costituiscono il polo per l’export e l’internazionalizzazione che offre alle imprese italiane tutti gli strumenti finanziari e assicurativi per competere all'estero, a partire dai finanziamenti all’assicurazione del credito, protezione degli investimenti all’estero, garanzie finanziarie, cauzioni e factoring fino ai finanziamenti a tasso agevolato ed ha inoltre realizzato una piattaforma (sacesimest.it) per consentire

alle imprese di operare direttamente online – Assologistica e il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali (il cui rappresentante ha preso parte personalmente ai negoziati del TFA) hanno partecipato attivamente alla riunione.

Al fine di consentire l'armonizzazione dei processi e delle tecniche sono stati individuati tre elementi chiave di particolare rilevanza relativi all'automazione, alla standardizzazione ed alla chiarezza informativa, ognuno dei quali potrà avere un impatto positivo nelle diverse fasi di import ed export, come evidenziato nelle slide allegare presentate dal dr. Sorrentino. Tra le diverse aree di intervento sono state identificate 3 macro-priorità sulle quali intervenire: interoperabilità, riduzione delle barriere e riduzione dei rischi.

Tutti i partecipanti hanno evidenziato un particolare interesse alle tematiche trattate in relazione alle PMI, e la discussione di alcuni casi pratici ha ulteriormente messo in luce la necessità di una standardizzazione nelle modalità operative (per esempio tramite l'introduzione di modelli uniformi per i pagamenti bancari, l'estensione al pagamento dei diritti doganali del sistema Sybilla, utilizzato dalle banche per il pagamento via internet di bollette, multe e ticket sanitari) e della condivisione automatica di alcune informazioni (per esempio quelle relative alle autorizzazioni all'import-export dei prodotti dual use, l'abbinamento dei pagamenti ricevuti alle fatture relative). È stato portato all'attenzione di tutti il caso dell'Algeria che ha richiesto a Unioncamere e alle altre Camere di Commercio dei paesi dell'UE una certificazione di conformità alla messa in commercio dei prodotti finiti non esistente nella nostra normativa. Da notare che l'Algeria non fa parte del WTO e non partecipa alla concertazione internazionale per la Facilitazione del Commercio.

L'AGID ha invitato a tener conto di quanto si sta facendo a livello di Unione Europea, sia a livello normativo, sia con riferimento ai programmi di largo respiro. Per la normativa, si richiamano, a titolo esemplificativo, gli effetti del nuovo regolamento sulla protezione dati personali (General Data Protection Regulation n. 679/2016), che entrerà in piena applicazione nel prossimo mese di maggio, nonché delle direttive quali PSD2, sui servizi di pagamento, attualmente in via di recepimento da parte del legislatore italiano. Per la programmazione europea, si fa riferimento ad ISA2, per l'interoperabilità transfrontaliera nei servizi digitali, a CEF Telecom - Connecting Europe Facility, per le infrastrutture tecnologiche di comunicazione, nonché ad Horizon 2020.

È stato infine sottolineato come il Gruppo di Lavoro rappresenti in primo luogo un utile strumento di condivisione di dubbi e problematiche e che le tematiche trattate possono interessare anche altri gruppi di lavoro. A tal proposito ogni partecipante è stato invitato a trasmettere per email all'indirizzo f.sorrentino@cbi-org.eu (e per conoscenza a comitato.tf@mise.gov.it) ogni proposta e/o perplessità, in modo da individuare le aree di azione attualmente più rilevanti per il tavolo.

Il prossimo incontro del Gruppo di Lavoro è stato fissato per il mese di maggio. Durante questa riunione saranno stabilite le principali aree di intervento del GDL, anche sulla base degli input ricevuti via email, di modo di poter analizzare e sviluppare soluzioni nelle fasi successive dei lavori. Inoltre, la dr.ssa Daniela Maria Intravaia di AGID farà una breve presentazione di 15 minuti nella quale si evidenzieranno esempi pratici come PAGO PA, SPID che potranno essere utilizzati come elementi a supporto del TF.

TRADE FACILITATION: GdL Problemi degli operatori

Resoconto riunione - Roma 20/03/2018 - MiSE - Viale Boston, 25

Il Comitato nazionale sulla Trade Facilitation si adopera per coordinare l'attività dei soggetti coinvolti, attraverso la semplificazione, la standardizzazione e l'automazione delle procedure e dei flussi di informazione necessari al commercio internazionale. Il Comitato si articola in quattro gruppi di lavoro, così come disposto dal Decreto del 11/12/2017: Problemi degli operatori, Interoperabilità, Aid for Trade e Servizi Finanziari. In particolare, il Gruppo di Lavoro Problemi degli operatori, che si è riunito oggi, si pone come obiettivo principale la rilevazione delle criticità che frenano le attività di import-export e di internazionalizzazione delle imprese.

PARTECIPANTI

 <p>ITTA ITALIAN TRADE AGENCY ICE - Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane</p>	<p>Antonino Laspina - Direttore Ufficio Coordinamento Marketing</p> <p>Fortunato Celi Zullo</p> <p>Giovanni Luca Atena</p>
 <p>CONFINDUSTRIA</p>	<p>Marco Felisati - Vice direttore affari internazionali e politica commerciale</p>
 <p>Aice Associazione Italiana Commercio Estero Italian Association of Foreign Trade</p>	<p>Raffaella Seveso</p>
 <p><i>Ministero dello Sviluppo Economico</i></p>	<p>Giovanna Maglione - Dirigente - Div. II - Analisi Mercati e Paesi</p> <p>Tiziana Vecchio</p> <p>Claudio Patanè</p>
 <p>mipaaf Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali</p>	<p>Felice Di Benga - Ufficio Rapporti Internazionali</p>
 <p>AGENZIA DELLE DOGANE E DEI MONOPOLI</p>	<p>Claudia Lo Cicero - Direzione Centrale Tecnologie per l'Innovazione</p>
 <p>agenzia entrate</p>	<p>Laura Sezzatini - Capo reparto dell'Ufficio Consulenza del Settore Servizi e Consulenza</p>

 <p>ABI Associazione Bancaria Italiana</p>	Francesca Alicata - International Relations Department
 <p>AICAI Associazione Italiana Corrieri aerei Internazionali</p>	Federico Fiaschi
	Chiara Righetti
	Stefano Rigato
 <p>Assocamerestero Associazione delle Camere di Commercio Italiane all'Estero</p>	Emanuele Ponzo - Comunicazione, stampa e social media Area Relazioni Esterne e Business Development
	Massimiliano Montalti - Vice Presidente di Assologistica
 <p>CONFAPI CONFEDERAZIONE ITALIANA PICCOLA E MEDIA INDUSTRIA PRIVATA</p>	Fernando Ippoliti
	Grazia Bucarelli - Affari Internazionali
	Gabriella Degano - Responsabile Settore Internazionalizzazione e Promozione
	Stefania Foresi - Settore politiche per lo Sviluppo
	Daniela Dringoli
	Giovanni De Mari Francesco Paolo Silanos
	Domenico de Crescenzo – Presidente sezione doganale
	Salvatore Maimone Luca Passariello
	Alessandra Procesi - Ufficio Convenzioni Internazionali per il commercio estero e tachigrafi digitali

RIEPILOGO

Hanno guidato l'incontro la dott.ssa Giovanna Maglione, dirigente dell'Ufficio che gestisce le attività e i progetti in materia di Trade Facilitation e il Presidente del Gruppo di Lavoro Antonino Laspina (Direttore Ufficio Coordinamento Marketing di Italian Trade Agency – ITA), unitamente al Vicepresidente Marco Felisati (Vicedirettore affari internazionali e politica commerciale di Confindustria) e alla dott.ssa Raffaella Seveso di Aice - Associazione Italiana Commercio Estero, intervenuta in sostituzione del Vicepresidente David Doninotti.

Antonino Laspina ha sottolineato come, nell'attuale periodo di costante cambiamento, sia necessaria una strategia proattiva che si rivolga all'ascolto degli operatori e alla diffusione di formule "info-formative" verso gli stessi, promossa già da qualche anno da ICE - Agenzia, insieme al Ministero dello sviluppo economico, all'Agenzia delle Dogane, a Confindustria ed altri soggetti.

Un giro di tavolo ha poi permesso ai partecipanti di presentarsi ed esprimere pareri e perplessità.

Marco Felisati ha evidenziato l'importanza dell'accordo per la Trade Facilitation, in quanto primo ed unico risultato dei negoziati che, in seno al WTO, procedono dal Novembre 2001, e che si trovano ormai in fase di stallo. Il vicepresidente del Gruppo di Lavoro ha poi precisato che, sebbene le grandi previsioni numeriche riguardanti i benefici che deriverebbero dall'accordo di Bali - secondo un rapporto pubblicato dal Peterson Institute for International Economics il pacchetto di misure dovrebbe creare 1000 miliardi di dollari di ricchezza in più- potrebbero non concretizzarsi, un funzionamento più efficiente e trasparente dei diversi paesi, soprattutto a livello di dogane, rappresenterebbe un vantaggio indubbio (il TFA riguarda infatti principalmente un "upgrade" delle strutture e dei funzionamenti delle dogane, in particolar modo dei Paesi in via di sviluppo).

Per **Raffaella Seveso** il presente Gruppo di Lavoro si rivelerà utile nell'assistenza agli operatori, in quanto, a causa della notevole mole di burocrazia esistente nel paese, spesso è di difficile comprensione anche solo l'individuazione del giusto ente con cui interloquire nei processi di import ed export.

Daniela Dringoli (Confetra) ha ribadito alcune questioni relative ai problemi degli operatori, già in parte presentate in precedenti tavoli di lavoro come ad esempio la necessità che l'IVA non venga riscossa all'import in dogana, ma liquidata con cadenza periodica; ha infine fatto presente la molteplicità delle attività che rallentano il processo di sdoganamento, come il servizio di riscontro svolto dalla guardia di finanza ed i controlli sanitari ritenuti eccessivi.

Giovanni De Mari (CNSD) ha messo in evidenza come tutti i controlli effettuati dai vari organi preposti (Ministero della Salute, Agecontrol SpA, Mipaaf, ect.) generano dei costi per gli operatori e che pertanto andrebbero effettuati in base all'analisi dei rischi e non sistematicamente. Il presidente del Consiglio Nazionale Spedizionieri Doganali ha quindi auspicato la partecipazione al tavolo del Ministero della Salute, ritenendola preziosa. La dott.ssa Maglione ha precisato che anche il Ministero della Salute, in quanto componente del Comitato, era stato ritualmente convocato.

Domenico de Crescenzo (FEDESPEDI) si trova concorde sull'auspicio che al Tavolo partecipino i rappresentanti del Ministero della Salute il cui coinvolgimento ritiene più che opportuno per condividere soluzioni concrete al fine di agevolare procedure ed attività che rientrano nel "momento doganale". Ha quindi confermato la disponibilità, come già in precedenza, a riportare a questo Gruppo di Lavoro segnalazioni puntuali di criticità e problematiche che ostacolano il commercio internazionale.

Federico Fiaschi (AICAI) ha espresso la necessità di porre attenzione alle asimmetrie nell'applicazione del codice doganale comunitario tra i diversi paesi europei che può generare svantaggi competitivi per il nostro paese e perdita di flussi di diritti doganali.

Antonino Laspina ha notato come vi sia, in alcuni casi, una idiosincrasia da parte degli imprenditori nei confronti della burocrazia degli altri Paesi, che non è solo "una montagna di carte" ma un'effettiva esigenza a fronte di normative esistenti in altri paesi spesso molto diversi dal nostro.

Grazia Bucarelli (Confagricoltura) ha informato che le imprese attive nel settore agricolo ed anche agroalimentare molto spesso operano sui mercati internazionali poiché i consumi nel mercato interno sono fermi da molti anni ed anzi hanno subito una contrazione.

Ha colto l'occasione per precisare che le imprese del settore che rappresenta sono coscienti che non possa essere eliminata totalmente la burocrazia esistente – come è stato affermato nel Tavolo – , ma va tenuto presente che gli ostacoli agli scambi internazionali posti dalla maggior parte dei Paesi terzi sono infiniti e solo a titolo di esempio cita la Cina, ma ha ricordato che anche Paesi "insospettabili" – quali ad esempio gli USA, non solo oggi – pongono molte barriere di carattere sanitario e fitosanitario. E bisogna lavorare affinché tali barriere siano eliminate il più possibile o comunque drasticamente ridotte, essendo, peraltro, immotivate nella maggior parte dei casi.

Ancora con riferimento alla citazione di un articolo riportante un'analisi sugli effetti del CETA – l'accordo di libero scambio attuato dalla UE con il Canada – fatta nel dibattito da un precedente relatore, la responsabile affari internazionali di Confagricoltura ha invitato a porre cautela verso tali analisi poiché possono dipendere da differenti interpretazioni. Infatti pochi giorni prima dell'analisi citata ne era stata pubblicata un'altra riportante un'interpretazione diametralmente opposta.

Peraltro, ha sottolineato, che a soli quattro mesi di applicazione del CETA è impossibile trarre considerazioni sulla sua positività o meno. Ha ribadito, inoltre, la valenza importantissima che hanno gli accordi di libero scambio.

Tiziana Vecchio (Mise), in relazione alle barriere non tariffarie, ha voluto porre all'attenzione dei partecipanti il ruolo svolto dal Ministero dello Sviluppo Economico e da ICE, i quali, grazie all'azione di mappatura della situazione esistente nei paesi esteri di interesse, possono raccogliere e in parte dare risposta alle diverse problematiche affrontate dagli operatori in contesti internazionali.

Claudia Lo Cicero (Agenzia delle dogane e dei monopoli), ha ribadito il ruolo d'avanguardia che le dogane italiane occupano nel campo della semplificazione, ma ha anche sottolineato che la percezione degli operatori è spesso distorta (fino a due anni fa, ad esempio, secondo l'indagine "Doing business" della Banca Mondiale, i giorni necessari per il processo di sdoganamento erano almeno 18. Tale analisi non considerava però come il processo totale coinvolgesse in realtà amministrazioni differenti, e questi ritardi non fossero imputabili all'Agenzia).

Alessandra Procesi (Unioncamere) ha riferito come le Camere di commercio siano sui territori un canale privilegiato di ascolto delle esigenze delle imprese in quanto, anche nell'ambito delle attività istituzionali di emissione di documenti accompagnatori delle operazioni di commercio estero, sono tra i primi interlocutori a raccogliere le lamentele in merito a formalità, procedure e barriere considerate penalizzanti per le attività di internazionalizzazione; precisa, tuttavia, che in questo contesto è necessario, però, distinguere le criticità riconducibili a regole e prassi nazionali da quelle che vanno invece rapportate a regole e comportamenti

imposti dai Paesi dei partner commerciali, le cui soluzioni vanno piuttosto ricercate in azioni di politica commerciale.

Concluso il giro di tavolo, e in seguito alle tematiche emerse grazie ai precedenti interventi, l'oggetto principale del Gruppo di Lavoro è stato suddiviso dal Presidente **Laspina** in due macro-categorie, la prima comprendente i problemi di carattere nazionale (per i quali vi sono le condizioni affinché il tavolo evidenzi e raccolga in tempi opportuni le problematiche e le eventuali soluzioni operative), la seconda riguardante invece le difficoltà internazionali (che richiedono, per loro natura e per soggetti coinvolti, tempi diversi).

Il dott. Laspina ha chiesto l'invio dei contributi entro metà maggio, precisando che dopo la ricezione dei dossier sarebbe stata comunicata la data del successivo incontro.

In particolare ogni partecipante è stato invitato a trasmettere per email all'indirizzo comitato.tf@mise.gov.it, un documento che riporti le difficoltà incontrate dagli operatori.

TRADE FACILITATION: GdL Aid for Trade




Resoconto riunione - Roma 28/03/2018 - MAECI - Piazzale della Farnesina, 1

Il Comitato nazionale sulla Trade Facilitation si adopera per coordinare l'attività dei soggetti coinvolti, attraverso la semplificazione, la standardizzazione e l'automazione delle procedure e dei flussi di informazione necessari al commercio internazionale. Il Comitato si articola in quattro gruppi di lavoro, così come disposto dal Decreto del 11/12/2017: Problemi degli operatori, Interoperabilità, Aid for Trade e Servizi Finanziari. In particolare, il Gruppo di Lavoro Aid for Trade, che si è riunito oggi, mira a porre particolare attenzione al cosiddetto Aiuto per il Commercio, prevedendo possibili azioni congiunte nel settore pubblico e/o privato a sostegno del "Capacity building" e "Technical Assistance" per i Paesi che vogliono dotarsi di strumenti di Trade Facilitation. Ciò in rapporto agli effetti positivi che tali azioni possono esercitare, sia sulla crescita e lo sviluppo di quei paesi, sia sulla penetrazione commerciale per il "made in Italy".

ORDINE DEL GIORNO

1. Presentazione dei partecipanti
2. Finalità e attività del Gruppo di Lavoro Aid-for-Trade (GdL-AfT)
3. Ricognizione degli strumenti finanziari con possibile finalità Aid-for-Trade delle istituzioni/amministrazioni/entità/associazioni partecipanti al GdL-AfT
4. Presentazione di eventuali attività e/o progetti avviati o in corso di realizzazione nei Paesi interessati Facilitare il Commercio Internazionale (Trade Facilitation) promossi dalle istituzioni/amministrazioni/entità/associazioni partecipanti al GdL-AfT

PARTECIPANTI

 <i>Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale</i>	Luigi De Chiara - Capo dell'Unità per la strategia, i processi globali e le OO.II (DGCS) Loredana Magni
 CONFAPI CONFEDERAZIONE ITALIANA PICCOLA E MEDIA INDUSTRIA PRIVATA	Cristian Camisa - Presidente Confapi Piacenza / Componente di Giunta Presidenza Nazionale Fernando Ippoliti
 AILOG associazione italiana di logistica e di supply chain management	Alessandra Pase

 <i>Ministero dello Sviluppo Economico</i>	<p>Giovanna Maglione - Dirigente - Div. II - Analisi Mercati e Paesi</p> <p>Tiziana Vecchio</p> <p>Claudio Patanè</p> <p>Federica Neri (DGPCI)</p>
 <i>Ministero della Salute</i>	<p>Rosa Gaglione</p> <p>Francesca Calvetti</p>
 Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali	<p>Viola Gentile</p> <p>Riccardo Rossi Paccani</p>
 AGENZIA ITALIANA PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO	<p>Mario Beccia</p>
 AGENZIA DELLE DOGANE E DEI MONOPOLI	<p>Claudia Lo Cicero - Direzione Centrale Tecnologie per l'Innovazione</p>
	<p>Laura Sezzatini - Capo reparto dell'Ufficio Consulenza del Settore Servizi e Consulenza</p>
	<p>Gabriella Degano</p>
 CONFINDUSTRIA	<p>Francesca Pasquarelli</p>
	<p>Salvatore Maimone</p>

RIEPILOGO

Il Min. Plen. Luigi De Chiara, dopo aver ringraziato i presenti, ha guidato la riunione iniziando dal giro di tavolo di presentazione, primo punto dell'ordine del giorno.

La dott.ssa Maglione, dopo aver spiegato le finalità e attività del Gruppo di Lavoro Aid For Trade, ha lasciato la parola alla dott.ssa Tiziana Vecchio, che ha esposto in apposite slide, integrazione del documento "GdL Aid For Trade: Sintesi" anticipato via mail a tutti i presenti, il concetto di "Aid For Trade" alla luce delle linee guida dell'OMC nonché il meccanismo della "Technical assistance and capacity building" contenuta nel Trattato per la Facilitazione al commercio.

Il Min. Plen. De Chiara ha poi approfondito brevemente la situazione della cooperazione allo sviluppo in Italia: sebbene la cooperazione italiana abbia molti settori d'applicazione, l'Aid for Trade non è mai stato considerato come priorità tra gli ambiti di intervento. Inoltre, in seguito alla riforma della cooperazione attuata dalla legge n. 125 del 2014, che ha riformato il sistema di governance, rafforzando il ruolo degli attori non governativi, grande importanza ha assunto il documento triennale di programmazione e di indirizzo. Poiché l'Aid for trade non rientra attualmente in tale documento, l'opportunità della sua inclusione dovrebbe essere portata all'attenzione del Consiglio Nazionale per la Cooperazione allo Sviluppo. All'interno del CNCS vi sono infatti, in particolare, due gruppi di lavoro ricollegabili all'Aid for trade: il GdL "Seguiti dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile: coerenza delle politiche, efficacia e valutazione" e il GdL "Ruolo del settore privato nella cooperazione allo sviluppo". Ha quindi sollecitato i rappresentanti delle Amministrazioni e delle Organizzazioni del Settore privato presenti a farsi parte attiva affinché Aid for trade emerga nei Gruppi di Lavoro del CNCS quale priorità della Cooperazione italiana e venga incluso nella prossima revisione del Documento triennale di programmazione e indirizzo, unica via per assicurare che progetti in tale settore vengano nel futuro finanziati dalla cooperazione italiana.

Una serie di interventi ha poi permesso di evidenziare i contributi che le organizzazioni rappresentate dai partecipanti al tavolo stanno portando nel campo della facilitazione del commercio (ad es. progetti di formazione, bandi rivolti ai privati, esportazione di know-how, attività di assistenza tecnica, partecipazione ai bandi europei).

Data l'ampiezza del concetto di "Aid For Trade", la differente definizione di "Technical assistance and capacity building" contenuta nel Trattato per la Facilitazione al commercio, del quale si occupa questo Gruppo di Lavoro, e la necessità di non confondere quest'ultima con la promozione del Made in Italy, è stato deciso che un elenco più dettagliato degli strumenti ed attività già esistenti sia inviato da ciascun partecipante a comitato.tf@mise.gov.it.

Il GdL si occuperà così di passare in rassegna le varie attività al fine di stabilire quali possano essere ricomprese nell'Aid for Trade secondo le linee guida dell'OMC.

Queste attività saranno il punto di partenza della prossima riunione, che si terrà in linea di massima entro l'anno, ma la cui data dipenderà anche dalla quantità di informazioni giunte al Comitato.

TRADE FACILITATION: GdL Servizi Finanziari

Resoconto riunione - Roma 21/06/2018 - MISE - Viale Boston, 25

AGENDA

- Introduzione dei partecipanti ed avvio della riunione: condivisione obiettivi (a cura del dott. Sorrentino - Consorzio CBI).
- Illustrazione e condivisione del *paper* sulla ricognizione dei servizi finanziari (a cura del dott. Santilli, Presidente Credimpex, che interviene con delega anche in rappresentanza di Fedespedi).
- Presentazione del Portale SACE SIMEST: la nuova offerta digitale dei servizi offerti da SACE SIMEST per l'export e l'internazionalizzazione delle imprese italiane (a cura del dott. Maimone - SACE SIMEST).
- Illustrazione di esempi pratici relativi all'utilizzo di PAGO PA e SPID quali elementi a supporto della *Trade Facilitation* (a cura della dott.ssa Intravaia - AgID).
- Individuazione delle principali aree di intervento del GDL sulla base degli input ricevuti dai partecipanti (a cura del dott. Sorrentino - Consorzio CBI).
- Conclusioni e condivisione dei prossimi passi (a cura del dott. Sorrentino - Consorzio CBI).

PARTECIPANTI

 <p>CONSORZIO CBI customer to business interaction</p>	CONSORZIO CBI Fabio SORRENTINO (Responsabile Standard e Architetture) Dario DELLE NOCI
 <p>Agenzia per l'Italia Digitale Presidenza del Consiglio dei Ministri</p>	AGID Daniela Maria INTRAIVAIA (Direttrice Affari Internazionali, Pagamenti Elettronici, Trasparenza e Anticorruzione) Enrica Massella DUCCI TERI
 <p>CREDIMPEX ITALIA FEDERAZIONE NAZIONALE DELLE IMPRESE DI SPEDIZIONI INTERNAZIONALI</p>	CREDIMPEX ITALIA / FEDESPEDI Alfonso SANTILLI
 <p>Ministero dello Sviluppo Economico</p>	MISE - DG PIPS Paolo BULLERI (Responsabile Segreteria Tecnica del Direttore Generale) Andrea IANNELLI Claudio PATANE' MISE - DG PCI Antonella MARIA

 <p>MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE</p>	<p>MATTM Andrea TOPO</p>
 <p>Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali</p>	<p>MIPAAF Felice DI BENGA</p>
 <p>Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti</p>	<p>MIT Marcello PAOLUCCI Roberto BIANCA</p>
 <p>AGENZIA DOGANE MONOPOLI</p>	<p>AGENZIA DELLE DOGANE E DEI MONOPOLI Claudia LO CICERO Marco MATTIOCCO</p>
 <p>agenzia entrate</p>	<p>AGENZIA DELLE ENTRATE - Direzione Regionale del Lazio Laura SEZZATINI (Ufficio Consulenza fiscale)</p>
 <p>Associazione Bancaria Italiana</p>	<p>ABI Francesco CUSENZA (Ufficio Relazioni Internazionali)</p>
 <p>Assologistica</p>	<p>ASSOLOGISTICA Bianca PICCIURRO</p>
 <p>Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa</p>	<p>CNA Valeria BARANELLO</p>
 <p>CONFINDUSTRIA</p>	<p>CONFINDUSTRIA Letizia PIZZI</p>
 <p>Consiglio Nazionale degli Spedizionieri Doganali</p>	<p>CNSD Francesco Paolo SILANOS</p>
 <p>IC InfoCamere</p>	<p>INFOCAMERE Pietro SOLETI</p>
 <p>ITALIA INTERNATIONAL CHAMBER OF COMMERCE The world business organization</p>	<p>ICC ITALIA Barbara TRIGGIANI</p>

 	SACE – SIMEST Salvatore MAIMONE
 UNIONCAMERE	UNIONCAMERE Domenico MAURIELLO

RIEPILOGO

Il Gruppo di Lavoro Servizi Finanziari, la cui finalità è individuare le migliori pratiche e gli strumenti per facilitare i flussi finanziari di incassi e pagamenti, si è riunito oggi per la seconda volta.

Il primo incontro, tenutosi il 28 febbraio u.s., ha da un lato evidenziato l’impegno dei diversi operatori in ottica di semplificazione e internazionalizzazione del commercio - mostrando un particolare interesse alle tematiche trattate in relazione alle PMI - dall’altro la necessità di una standardizzazione nelle modalità operative.

Il dott. Paolo BULLERI, Responsabile della Segreteria Tecnica della Direzione Generale per le Politiche di Internazionalizzazione e la Promozione degli Scambi - DG PIPS, ha introdotto i lavori ringraziando i presenti, ribadendo l’importanza del Comitato e della sua composizione e ricordando che il MiSE sta portando avanti un percorso di animazione e coordinamento complesso sulla *Trade Facilitation* attraverso la gestione in parallelo di 4 GdL; ha lasciato poi la parola al dott. Fabio SORRENTINO, rappresentante del Consorzio CBI delegato dalla dott.ssa Liliana Fratini Passi, Direttore Generale CBI nonché presidente e coordinatrice del GdL, per illustrare l’agenda dei lavori.

Riprendendo le fila di quanto emerso nel primo incontro, il dott. Fabio Sorrentino ha evidenziato come la spinta innovativa, e la necessità di esplorare nuovi mercati per accelerare la ripresa, richiedano l’impegno da parte di tutti gli attori coinvolti nell’intraprendere azioni sinergiche di TF, che garantiscano riduzione dei costi e più competitività per le imprese.

Il Vicepresidente del gruppo Alfonso SANTILLI, Presidente CREDIMPEX Italia e in rappresentanza di FEDESPEDI, ha illustrato nel suo intervento una vera e propria ricognizione ed analisi di flusso dei servizi finanziari necessari nelle varie fasi sia di import che di export (cfr. presentazione pdf) sottolineando come l’eccesso alla

grande mole informativa disponibile nel web di per sé non è d'aiuto per le imprese italiane che vogliono iniziare ad esportare all'estero. Infatti, l'accesso ai dati dovrebbe essere affiancato da un opportuno servizio di supporto alla selezione delle informazioni stesse, soprattutto per agevolare le PMI.

Inoltre, dalla analisi del Vicepresidente SANTILLI emergono alcuni colli di bottiglia e/o ambiti di possibile miglioramento (semplificazione normativa, revisione organizzative nelle procedure, ma anche possibili *best practices*, ecc.), portate all'attenzione del GdL.

Diversi i punti indentificati come prioritari quali, ad esempio, la possibilità di abrogazione del bollo sugli effetti relativi ad operazioni commerciali con l'estero (sulla quale bisognerebbe agire di concerto per sensibilizzare il MEF); l'approfondimento sulle questioni di "Dual Use" e "Compliance"; l'auspicabile uniformazione delle diverse normative, anche in sede europea, per la tematica del "recupero crediti"; la diversità di trattamento giuridico per riconoscimento e successivo "Enforcement" di provvedimenti giudiziari all'estero; la complessità e delicatezza delle operazioni per riscontrare la "non presenza" dei vettori e dei mezzi che questi utilizzano nelle liste predisposte dalle Autorità UE, OFAC ecc.

La proposta di operare insieme su tali tematiche, iniziando un lavoro di squadra per presentarsi come "Sistema Italia", è stata condivisa da tutti i presenti e considerata come uno degli obiettivi prioritari del Gruppo di Lavoro. Emerge in particolare la necessità di farsi promotori di vere e proprie iniziative di educazione all'export per le imprese italiane.

Il dott. Francesco CUSENZA di ABI ha evidenziato come il quadro normativo sia ulteriormente complicato dalla contingente fase di incremento delle tensioni commerciali globali, oltre alla recente imposizione di sanzioni USA contro l'Iran e la Russia, e le conseguenti contro sanzioni da parte di quest'ultima.

I dazi e la susseguente guerra commerciale, oltre alle citate sanzioni internazionali, rischiano di determinare infatti significative criticità per gli operatori sia per quanto concerne il rischio di conformità di determinate operazioni, sia per le conseguenze che tali misure possono determinare sulle condizioni di competizione nei mercati internazionali.

La dott.ssa Bianca PICCIURRO di Assologistica ha richiamato l'importanza di un approccio non meramente trasportistico, ma oramai di logistica integrata, quando si affronta il tema della diffusione della cultura dell'import-export delle imprese.

Il dott. Francesco Paolo SILANOS del Consiglio Nazionale degli Spedizionieri Doganali, ha offerto la sua collaborazione segnalando la messa a disposizione nella rete *cloud* del Comitato³ di alcune linee guida (attualmente presenti sul loro sito - www.cnsd.it). In particolare, alla luce del nuovo Codice Doganale dell'Unione Reg.(UE)n.952/2013, l'accertamento dei poteri di rappresentanza in dogana ha posto al centro dell'attenzione del CNSD la corretta stesura del mandato e del submandato degli spedizionieri doganali per il compimento delle operazioni doganali.

La dott.ssa Barbara TRIGGIANI della Camera di Commercio Internazionale - ICC è intervenuta per ricordare, relativamente alle regole per le modalità di trasporto Italia, come sia importante continuare a sconsigliare la platea delle imprese l'utilizzo della clausola "Ex Works" (EXW - *Incoterms*), per i rischi ad essa correlati.

Proseguendo secondo l'ordine del giorno, la dott. Daniela Maria INTRAVALIA ha illustrato l'impegno di AgID per la digitalizzazione delle Pubbliche Amministrazioni, fornendo pratici esempi dell'utilizzo di PAGO PA e SPID quali elementi di possibile supporto (anche) della *Trade Facilitation* (cfr. presentazione pdf).

Il dott. Salvatore MAIMONE, in rappresentanza di SACE SIMEST, ha illustrato la nuova offerta digitale dei servizi per l'export e l'internazionalizzazione che SACE SIMEST, il polo italiano dell'Export e dell'Internazionalizzazione del Gruppo CDP, ha dedicato alle imprese italiane. In particolare, sono state presentate le funzionalità del portale www.sacesimest.it, attivo già da qualche mese, che offre alle imprese la possibilità di ottenere tutte le informazioni riguardo i finanziamenti agevolati a sostegno di progetti di crescita sui mercati extra europei e migliorare il livello di solidità patrimoniale dell'impresa; ottenere elementi di valutazione sull'affidabilità delle controparti sia italiane che estere; nonché ottenere on line una stima di prezzo per l'assicurazione del credito sulla base delle proprie esigenze; richiedere un contatto per la cessione dei crediti commerciali trasformandoli in liquidità

³ Spazio web del MISE per il download della documentazione relativa al Comitato sulla *Trade Facilitation*
<https://cloud.mise.gov.it/index.php/s/eBzuw7ivqjluhyoQ>

(factoring) ed infine, con il servizio di recupero crediti, la possibilità di recuperare stragiudizialmente i crediti insoluti.

La dott.ssa Antonella MARIA (DG per la Politica Commerciale Internazionale del MiSE) ha infine sottolineato come ci sia poca percezione dell'attività svolta relativamente alla *Trade Facilitation*, dell'importanza di questo tavolo e di come sia necessario dare più visibilità dei servizi messi a disposizione alle imprese (evitando l'effetto "macchia di leopardo" nella diffusione delle informazioni sui territori); a tal fine, ha auspicato l'apertura di una apposita area dedicata all'internazionalizzazione sul portale PAGO PA realizzato e gestito da AgID. La dott.ssa INTRAVAIA ha evidenziato come tale portale sia ancora in forte divenire, sia come livello e intensità di utilizzo da parte delle PP.AA, sia come conoscenza ed utilizzo concreto dello stesso da parte di cittadini ed imprese. Certamente, è opportuno dare ampia diffusione delle sue funzioni e di come possa costituire un elemento di facilitazione dei commerci, in particolare ove fosse maggiormente utilizzato dalle piccole imprese.

In conclusione dei lavori, tutti i partecipanti si sono trovati d'accordo sul fatto che l'interoperabilità nei sistemi e nelle soluzioni, la riduzione delle barriere e quella dei rischi rimangono quindi le macro priorità sulle quali intervenire e su cui concentrare le riflessioni e le proposte di soluzione da parte del GdL.

Nel fissare il prossimo incontro del Gruppo di Lavoro per il periodo settembre/ottobre, si è convenuto che obiettivo della prossima riunione sarà l'analisi e lo sviluppo di soluzioni per le principali aree di intervento individuate, da attuarsi da subito mediante la raccolta dei *feedback* e dei contributi che si richiede ai partecipanti di inviare quanto prima attraverso i canali già utilizzati in precedenza (indirizzi email f.sorrentino@cbi-org.eu e comitato.tf@mise.gov.it).

TRADE FACILITATION: GdL Interoperabilità

Resoconto riunione - Roma 05/07/2018 - MISE - Viale Boston, 25

Il Comitato nazionale sulla Trade Facilitation si adopera per coordinare l'attività dei soggetti coinvolti, attraverso la semplificazione, la standardizzazione e l'automazione delle procedure e dei flussi di informazione necessari al commercio internazionale. Il Comitato si articola in quattro gruppi di lavoro, così come disposto dal Decreto del 11/12/2017: Problemi degli operatori, Interoperabilità, Aid for Trade e Servizi Finanziari. In particolare, il Gruppo di Lavoro Interoperabilità, che si è riunito oggi, si pone come obiettivo principale l'elaborazione di proposte per rendere sempre più effettiva l'interconnessione tra i sistemi informatici del comparto commercio estero.

AGENDA

- Panoramica sugli strumenti per la Trade Facilitation già disponibili
- Panoramica sugli sviluppi in corso
- Brexit: analisi d'impatto
- Condivisione degli obiettivi del Gruppo di Lavoro

PARTECIPANTI

 <p>AGENZIA DOGANE MONOPOLI</p>	<p>AGENZIA DELLE DOGANE E DEI MONOPOLI Teresa ALVARO Claudia LO CICERO Marco MATTIOCCO Alfonso VAIANI</p>
 <p>Consiglio Nazionale degli Spedizionieri Doganali</p>	<p>CNSD Giovanni DE MARI Francesco Paolo SILANOS</p>
 <p>FEDESPEDI FEDERAZIONE NAZIONALE DELLE IMPRESE DI SPEDIZIONI INTERNAZIONALI</p>	<p>FEDESPEDI Domenico DE CRESCENZO</p>

 <p><i>Ministero dello Sviluppo Economico</i></p>	<p>MISE - DG PIPS Stefano ORTOLANI Tiziana VECCHIO Claudio PATANE' MISE – DG PCI Valentina FANUELE Roberto COPIOLI</p>
 <p><i>Ministero della Salute</i></p>	<p>MINISTERO DELLA SALUTE Francesca Calvetti</p>
 <p>mipaaf Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali</p>	<p>MIPAAF Felice DI BENGA (in sostituzione di Viola GENTILE)</p>
 <p>AGID Agenzia per l'Italia Digitale</p>	<p>AGID Daniela Maria INTRAVAIA Enrica MASSELLA</p>
	<p>AGENZIA DELLE ENTRATE - Direzione Regionale del Lazio Laura SEZZATINI (Ufficio Consulenza fiscale)</p>
 <p>ITCA ITALIAN TRADE AGENCY ICE - Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane</p>	<p>ICE Giovanni Luca ATENA</p>
	<p>GDF Giuseppe SIRICA</p>
 <p>ABI Associazione Bancaria Italiana</p>	<p>ABI Rossana MOREA</p>
 <p>AICAI Associazione Italiana Corrieri aerei Internazionali</p>	<p>AICAI Federico Fiaschi</p>
	<p>ASSOCAD Stefano RIGATO</p>

 Assologistica	ASSOLOGISTICA Bianca PICCIURRO Stefano MORELLI
	CONFAGRICOLTURA Grazia BUCARELLI
	CONFETRA Daniela DRINGOLI
 Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa	CNA Valeria BARANELLO
	CONFINDUSTRIA Laura TRAVAGLINI Francesco ROSSI
	INFOCAMERE Gianni Coppa
	ICC ITALIA Barbara TRIGGIANI
 UNIONCAMERE	UNIONCAMERE Antonietta VALENTE

RIEPILOGO

La dott.ssa Teresa **ALVARO**, Direttore Direzione Centrale Tecnologie per l’Innovazione – Agenzia dogane e Monopoli – ha introdotto i lavori ringraziando i presenti e facendo un primo giro di tavolo di presentazioni.

Come da ordine del giorno si è proceduto poi ad illustrare gli strumenti già disponibili per la Trade Facilitation, precisando come il concetto di “Interoperabilità” non vada inteso esclusivamente in senso tecnico, ma in maniera più ampia come una interfaccia unica per utenti e imprese.

Partendo da una panoramica su cosa prevede l'accordo FTA, e facendo una sintesi delle raccomandazioni e implementazioni correlate (cfr. presentazione .pdf) si è evidenziato come ci siano Paesi a diverse velocità ed una oggettiva necessità di revisione delle formalità doganali.

Tramite l'ausilio di strumenti quali la certificazione degli operatori economici autorizzati (AEO), la digitalizzazione del processo di sdoganamento, l'attuazione dell'accoglimento dei documenti di importazione prima dell'importazione stessa (mediante fascicolo elettronico, sdoganamento in mare ed in volo, Fast corridors, ecc..) e l'analisi dei rischi automatizzata è già possibile rilasciare e svincolare rapidamente la merce.

Si è sottolineato infatti come l'Italia, secondo il *World Economic Forum* (studio del 2016), nel processo di digitalizzazione sia al 1° Posto relativamente ai tempi e ai costi per la movimentazione alle frontiere e al 3° nei Servizi Doganali dopo Singapore e gli Emirati Arabi Uniti.

In uno scenario di trasformazione digitale in cui i sistemi sono interconnessi, i vecchi modelli di business vengono "distrutti" (*Digital Disruption*). La *vision* è quindi quella di progettare nuovi prodotti e servizi digitali, veicolati su nuovi canali mediante l'ausilio di nuove tecnologie.

Il Nuovo Codice Doganale Unionale (CDU - entrato in vigore il 1° maggio 2016) avrebbe dovuto in questa ottica implementare la dogana elettronica (*eCustoms*) per assicurare in ogni punto dell'UE "adempimenti digitali" e controlli uniformi basati sulla gestione automatizzata del rischio. L'implementazione sta richiedendo costi elevati e tempi molto più lunghi, pericolosamente riprogrammati tra il 2021 ed il 2023, alcuni addirittura nel 2025.

Per questo l'Agenzia delle Dogane ha tra i suoi obiettivi quello di continuare nel ruolo di paese "apripista" reindirizzando la strategia dell'Unione Europea ed introducendo il concetto di "Dogana 4.0". Per favorire la crescita occorre però che la PA si adegui ai nuovi modelli di business basati su software che peschino a piene mani dai big data, sfruttando l'internet delle cose (*IOG - Internet of Goods* - in cui ad esempio i dati vengono forniti direttamente dalle "merci" e dagli attori della catena logistica) e organizzando le informazioni tramite cloud in modo da realizzare le condizioni per una "*fully integrated supply chain*".

Influenzare lo sviluppo di eCustoms per ottenere un uguale livello di controllo sul territorio UE e recuperare competitività è quindi possibile attraverso il riuso dei sistemi esistenti e all'investimento in infrastrutture immateriali, ma soprattutto attraverso il principio "ONCE" che deve prevedere l'invio delle informazioni da parte delle imprese e dei cittadini una unica volta e, allo stesso modo, rendere necessario soltanto un unico controllo.

Nell'ambito di un percorso di miglioramento e di innovazione continua che Dogane sta portando avanti, è stato presentato in sede di riunione il caso d'uso Genepi per spiegare il concetto di Tracciabilità 4.0 (realizzato con software open source). Tutto ciò che va dalla produzione all'imbottigliamento di questo liquore a base di erbe è oggi replicato su blockchain, mentre è in fase di sperimentazione l'allargamento della catena informativa alla fase di trasporto, alla distribuzione, fino ad arrivare al consumatore finale che, tramite Mobile App, potrà accedere ad informazioni certificate. Il prototipo, così come realizzato, tende a valorizzare e tutelare le filiere virtuose di produzione delle eccellenze italiane e può essere un banco di prova ai fini dell'estensione ad altri ambiti, ribaltando così il concetto di controllo e rendendolo un valore aggiunto per le imprese.

La dott.ssa Teresa **ALVARO** ha poi ribadito come l'Italia, in questa spinta alla digitalizzazione, sia molto avanti rispetto ad altri Paesi dell'Unione, mostrando a video le statistiche delle istanze di autorizzazione presentate dagli operatori economici tramite il nuovo portale europeo *TRADER PORTAL* (TP). Con strumenti esistenti quali SPID, ad esempio, è inoltre già possibile avere una sola Identità per i servizi digitali nazionali e unionali, ottenendo il tracciamento della catena delle responsabilità.

Il dott. Marco **MATTIOCCO** di Dogane ha poi illustrato le funzioni che verranno introdotte nel Portale dei Pagamenti facendo prima un breve excursus sullo stato dell'arte (cfr. presentazione .pdf). La prospettiva è quella di migliorare o risolvere problematiche connesse alle procedure di pagamento dei diritti doganali, diminuendo o azzerando il *delay* per il quietanzamento (attraverso il pagamento contestuale all'erogazione del servizio ed il rilascio della relativa ricevuta telematica) e riducendo il numero di errori di scrittura della causale. È stata infine mostrata la RoadMap con le prossime implementazioni e accennato al Sistema "Otello 2.0" come un positivo esempio di interoperabilità (con l'Agenzia delle entrate

relativamente agli adempimenti di natura fiscale legati all'obbligo della fatturazione elettronica).

La Brexit, l'altro argomento dell'ordine del giorno, è stato poi analizzato da Dogane come la possibilità di trasformare dei vincoli in opportunità di crescita. Due sono gli scenari possibili che si potranno presentare: una Hard Brexit (nessun accordo tra UE e UK) con l'uscita dal 29 marzo 2019 o una Soft Brexit (con la conclusione negoziati tra UE e UK per l'accordo di ritiro con transizione fino al 31/12/2020 e una regolazione delle operazioni commerciali nei 5 anni successivi). In entrambi i casi saranno notevoli gli impatti sull'import e sull'export del nostro Paese, che andranno fronteggiati con un piano di gestione dei nuovi traffici.

Il dott. Alfonso **VAIANI** di Dogane ha presentato un altro esempio di interoperabilità, lo Sportello Unico. Per effettuare un'operazione di import/export, gli operatori debbono infatti presentare, oltre alla dichiarazione doganale, fino a 68 istanze ad altre 18 amministrazioni, trasmettendo ad ognuna informazioni e dati spesso identici o simili nella sostanza per ottenere le autorizzazioni, i permessi, le licenze ed i nulla osta necessari, nella grande maggioranza dei casi rilasciati su carta. Per queste ragioni, già nel 2003, prima che nell'ordinamento dell'Unione fosse introdotto un principio analogo, l'Agenzia delle Dogane propose la norma istitutiva dello Sportello Unico Doganale. In ragione dei risultati conseguiti dallo Sportello Unico Doganale (attivato a luglio 2011) la riforma della portualità (agosto 2016) ha previsto l'attuazione dello "Sportello unico doganale e dei controlli"- SUDOCO - che estende la competenza dello sportello unico doganale a tutti i controlli connessi all'entrata e uscita delle merci; lo scopo è quello di favorire il recupero della competitività degli scali nazionali, velocizzando il processo di sdoganamento, riducendone i costi per gli operatori e offrendo strumenti per il monitoraggio delle fasi del processo logistico. Lo Sportello Unico Doganale, attuando "una regia di convergenza", fornisce un metodo operativo per giungere nel breve periodo a sostanziali semplificazioni e riduzioni dei costi, possibili solo attraverso una stretta collaborazione tra le Amministrazioni indirizzata ad una digitalizzazione coordinata ed integrata dei procedimenti di rispettiva competenza.

I Vice Presidenti del GdL, Domenico **DE CRESCENZO** di Fedespediti e Giovanni **DE MARI** del CNSD, prendendo rispettivamente la parola hanno poi portato il focus della discussione sui problemi degli operatori, sollevando alcune criticità rispetto ai temi affrontati: come ad esempio la presenza di doppi/tripli controlli (specialmente

quelli in ambito sanitario e quelli sulla etichettatura dei prodotti effettuato da più organi per finalità diverse), la vanificazione dei vantaggi del fascicolo elettronico (dovuta per lo più a problemi nell'intervento umano con orari "sconnessi" tra amministrazioni differenti), la necessità di stabilire chi è autorizzato a fare i controlli e chi deve pagare i costi di quelli non doganali (es. antidroga).

Il dott. Stefano **MORELLI** di Assologistica ha invece posto l'attenzione sul tema del *Transshipment* (Trasbordo). L'alta incidenza dei controlli sulle merci in transito non destinate all'Italia causa ripercussioni sui tempi di attesa delle navi e costi per movimentazioni extra che mettono fuori mercato i nostri scali (in particolare Genova, Spezia e Gioia Tauro). In alcuni casi i container vengono aperti anche tre volte, generando problemi al di fuori dell'analisi dei rischi.

La dott.ssa Francesca **CALVETTI** del Ministero della Salute ha fatto presente che la Commissione europea sta cambiando regolamento sui controlli ufficiali nella catena agroalimentare (Reg. 625/2017/CE). Da questo nuovo Regolamento discende la creazione di un Sistema di Gestione Integrato per i controlli ufficiali (IMSOC) che integrerà tutti i sistemi informatici esistenti, compreso il sistema EuroPHYT. A questo proposito in Commissione Europea si è formato un gruppo di lavoro, di cui fanno parte il Ministero della Salute ed il MIPAAF, che lavora sull'impostazione di IMSOC. In risposta, il dott. Felice **DI BENGA** del MIPAAF, ha precisato di essere presente alla riunione solo in qualità di sostituto della dott.ssa Viola GENTILE, ma che sottoporrà la questione alla collega, rappresentante del Ministero delle Politiche Agricole per questo specifico gruppo di lavoro.

La dott.ssa Daniela **DRINGOLI** di Confetra ha confermato il valore del SUDOCO, ribadendo l'importanza dell'armonizzazione con le altre amministrazioni a livello Nazionale (specialmente con il Ministero della Salute) e l'opportunità di portare avanti azioni condivise anche con la camera di commercio internazionale dove è aperto un tavolo dedicato alle dogane.

Su questa linea di pensiero anche **CONFINDUSTRIA**, che ha sottolineato la necessità di un miglior coordinamento generale delle varie amministrazioni preposte ai controlli e, in particolare, che aspetti quali gli orari differenti e la limitatezza di personale (soprattutto nel fine settimana) impattano sull'efficienza/efficacia dei controlli medesimi, incidendo in definitiva negativamente sia sulla competitività del sistema logistico/trasportistico nazionale sia, più in generale, del nostro Paese. Tale situazione, unitamente all'utilizzo maggioritario della resa "Franco Fabbrica" nelle vendite

internazionali, rappresenta peraltro uno dei motivi della preferenza - in diversi casi - dell'utilizzo di infrastrutture estere (ad es. porti ed aeroporti). In questo quadro, è stato proposto di valutare, nell'ottica di un miglior coordinamento dei controlli, anche quelli attinenti alla pesatura dei container, con un approccio maggiormente semplificato ed informatizzato. Relativamente a questo aspetto, ha replicato **DE MARI**, ci possono essere delle soluzioni (riferimento alla normativa "SOLAS-VGM").

Infine, relativamente al prossimo incontro fissato per il periodo settembre/ottobre, la dott.ssa Teresa **ALVARO** ha ritenuto che l'analisi dello stato dell'arte del Sistema integrato dei controlli IMSOC sarà un ottimo spunto di discussione (con un possibile coordinamento tra Dogane, MIPAAF e Ministero della Salute), unitamente all'analisi di eventuali contributi e criticità che arriveranno dai partecipanti alla casella di posta elettronica del Comitato (comitato.tf@mise.gov.it).

TRADE FACILITATION: GdL Problemi degli operatori

Resoconto riunione - Roma 18/09/2018 - MISE - Viale Boston, 25

Il Comitato nazionale sulla Trade Facilitation si adopera per coordinare l'attività dei soggetti coinvolti, attraverso la semplificazione, la standardizzazione e l'automazione delle procedure e dei flussi di informazione necessari al commercio internazionale. Il Comitato si articola in quattro gruppi di lavoro, così come disposto dal Decreto del 11/12/2017: Problemi degli operatori, Interoperabilità, Aid for Trade e Servizi Finanziari. In particolare, il Gruppo di Lavoro Problemi degli operatori, che si è riunito oggi, si pone come obiettivo principale la rilevazione delle criticità che frenano le attività di import-export e di internazionalizzazione delle imprese.

AGENDA

- Condivisione dei quesiti inoltrati alla casella di posta del Comitato;
- Riconcontro delle amministrazioni interessate;
- Condivisione di eventuali proposte su metodo e obiettivi del GdL;

PARTECIPANTI

 <p>ITALIAN TRADE AGENCY ICE - Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane</p>	Antonino Laspina Fortunato Celi Zullo Giovanni Luca Atena
 <p>CONFINDUSTRIA</p>	Marco Felisati
 <p>Aice Associazione Italiana Commercio Estero Italian Association of Foreign Trade</p>	David Doninotti

 <p><i>Ministero dello Sviluppo Economico</i></p>	<p>Giovanna Maglione (DGPIPS)</p> <p>Tiziana Vecchio (DGPIPS)</p> <p>Andrea Iannelli (DGPIPS)</p> <p>Antonella Maria (DGPCI)</p> <p>Eliana Daniela Soviero (DGPICPMI)</p>
 <p><i>Ministero della Salute</i></p>	<p>Francesca Calvetti</p> <p>Rosa Gaglione</p>
 <p>Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali</p>	<p>Felice Di Benga</p> <p>Sabrina Pintus</p>
	<p>Claudia Lo Cicero</p>
	<p>Laura Sezzatini</p>
	<p>Francesca Alicata</p>
 <p>Associazione delle Camere di Commercio Italiane all'Estero</p>	<p>Pina Costa</p>
 <p>CONSORZIO CBI customer to business interaction</p>	<p>Dario Delle Noci</p>
	<p>Federico Fiaschi</p>
	<p>Stefano Rigato</p> <p>Chiara Righetti</p>

 <p>Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa</p>	<p>Manuela Grammel</p>
	<p>Grazia Bucarelli</p>
	<p>Stefania Foresi</p>
 <p>Consiglio Nazionale degli Spedizionieri Doganali</p>	<p>Giovanni De Mari Francesco Paolo Silanos</p>
 <p>ICC ITALIA INTERNATIONAL CHAMBER OF COMMERCE The world business organization</p>	<p>Barbara Triggiani</p>
	<p>Gianni Coppa</p>
	<p>Alessandra Procesi</p>
 <p>CONFAPI CONFEDERAZIONE ITALIANA PICCOLA E MEDIA INDUSTRIA PRIVATA</p>	<p>Ippoliti Fernando</p>
 <p>AGID Agenzia per l'Italia Digitale</p>	<p>Massella Ducci Teri Enrica</p>
	<p>Gabriella Degano</p>

RIEPILOGO

La dott.ssa Giovanna Maglione, Dirigente della Direzione generale per le politiche di internazionalizzazione e la promozione degli scambi del Ministero dello Sviluppo Economico ha introdotto i lavori ringraziando i presenti.

Il presidente del GdL Antonino Laspina, come da ordine del giorno, ha gestito la condivisione dei quesiti inoltrati alla casella di posta del Comitato dando di volta in volta la parola alle amministrazioni interessate per il riscontro relativo.

Il Consiglio Nazionale Spedizionieri Doganali ha rilevato dei ritardi per il rilascio dei nulla osta sanitari NOS/DVCE che sono necessari a completare la gran parte delle procedure di importazione/esportazione delle merci (v. quesiti CNSD all.1).

Hanno risposto il dott. Felice Di Benga e la dott.ssa Sabrina Pintus del MIPAAF sottolineando l'importanza dei controlli fitosanitari (riscontro MIPAAF all.2)

Il MIPAAF ha sottolineato che l'Italia avendo 50 punti d'entrata per importazioni merci, molti di più rispetto ad altri paesi (alcuni paesi UE hanno solo 3 punti di entrata), non si può permettere controlli a frequenza ridotta ed è anche stata "invitata" dalla Commissione ad aumentare i controlli all'import. Il Consiglio Nazionale Spedizionieri Doganali nella persona Giovanni De Mari ha ribadito che esiste un audit del 2015 della Commissione che arriva alla conclusione che i controlli a tappeto su alcuni prodotti (ad esempio alcuni tipi di legumi secchi) sottraggono risorse a controlli su altri prodotti freschi. In ogni caso i costi dei controlli fitosanitari in dogana (con punte al Porto di Napoli di 5 giorni di attesa) ricadono alla fine sul consumatore finale e anche per questo nel 2019 andrà in vigore un Regolamento che prevede un maggior impiego delle analisi documentali. Si è rimasti su vedute differenti sia su alcune conclusioni dell'audit citato sia riguardo ai tre tipi di controllo in essere (documentale, d'identità e fisico) che secondo il Consiglio Nazionale Spedizionieri Doganali potrebbero essere alternativi mentre per il MIPAAF sono strettamente legati (es. è necessario aprire il container per verificare la veridicità della documentazione ed effettuare il prelievo di molti campioni come prova ulteriore).

Con riferimento al quesito posto dal Consiglio Nazionale Spedizionieri Doganali e Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica (v. quesito Confetra all. 3) sulla insufficienza di un numero adeguato di laboratori pubblici per la

effettuazione delle analisi previste dai controlli ufficiali sanitari, hanno risposto per il Ministero della Salute le dott.sse Calvetti e Gaglione precisando che l'assegnazione di incarichi a privati è inammissibile anche per le esigenze di indipendenza che solo il pubblico può garantire e per limiti normativi e di spesa pubblica. (riscontro Salute all. 4)

Il CNSD ha sollevato ulteriori problematiche relative al controllo sull'etichettatura dei prodotti alimentari effettuato da più organi per finalità diverse all'atto dell'importazione o «immissione in libera pratica» nei porti. (v. all. 1)

Il Ministero della salute ha richiesto elementi aggiuntivi per rispondere più approfonditamente al quesito, in particolare con riferimento alla tipologia di prodotto al fine di consentire agli uffici competenti di fornire una risposta più specifica, fermo restando quanto già chiarito nella risposta inviata per iscritto(all.4)

Sui quesiti relativi ai controlli, l'Agenzia delle dogane nella persona della dott.ssa Claudia Lo Cicero ha sottolineato l'importanza dello sportello unico SUD/SUDoCo specificando che attualmente non ci sono particolari aggiornamenti. Le problematiche poste all'attenzione dell'Agenzia saranno oggetto di specifici approfondimenti non appena possibile. Anche questa amministrazione ha richiesto inoltre un supplemento per alcuni quesiti con una descrizione più chiara delle prassi difformi riscontrate e degli uffici locali dell'AGDM interessati.

Per il quesito di competenza sulle etichettature sollevato da CNSD (all. 1) Il Ministero dello Sviluppo Economico (Divisione VII DGPICPMI) ha risposto che si potrebbero spostare le verifiche delle etichette, compatibilmente con il rispetto della normativa comunitaria e nazionale, presso il punto vendita e non alle frontiere. Per tali prodotti il MISE ha sempre auspicato un controllo a scaffale e non a magazzino dove ci possono essere lotti da ri-etichettare per errate diciture e quindi da sanare. Gli organi di controllo tuttavia hanno ampia discrezionalità su dove effettuare i controlli. A parte ciò, quanto proposto dal CNSD, citando l'art. 20 del D.Lgs. 231/2017, non può costituire una regola generale in quanto l'art. 20 riguarda i prodotti non destinati al consumatore finale, tra cui le materie prime destinate all'industria, per le quali le informazioni obbligatorie possono essere apposte anche solo sui documenti commerciali. E' stato precisato dalla dott.ssa Eliana Daniela Soviero che l'art. 8.7 del reg. 1169/2011 disciplina gli alimenti preimballati destinati al consumatore finale ma commercializzati prima della vendita al consumatore (b2b)

e stabilisce al primo capoverso l'alternatività delle modalità di fornitura delle informazioni (preimballaggio-etichetta-documenti commerciali se questi ultimi rispettano determinate condizioni). Allo scopo di identificare più compiutamente le problematiche sollevate dal CNSD il MISE ha quindi chiesto di chiarire meglio il quesito posto (es. tipologia di prodotti, casi concreti verificatisi), da valutare anche congiuntamente al Ministero della Salute. Da ultimo ha precisato che la Div. VII DGPICPMI non si occupa di controlli e non può quindi impartire disposizioni ad Uffici legati ad altre amministrazioni, quali le Dogane o l'Usmaf del Ministero della Salute.

In merito al quesito sulle modalità di pagamento relative al rilascio dei "Nulla Osta Sanitari" nelle procedure di importazione delle merci, il Ministero della Salute ha ricordato che il conto a scalare è previsto dall'articolo 3, comma 3 del DM 24 gennaio 2011 (V. all.4).

Sul quesito posto all'Agenzia delle entrate da AICE sui tempi di rimborso IVA (all.5) è stato comunicato che il tempo medio documentato è di 3 mesi e non di 52 settimane. In merito all'altra questione di competenza dell'Agenzia relativa alla prova della cessione comunitaria è stato chiarito che la prova non è esclusivamente il documento di trasporto ma può essere qualsiasi altro documento idoneo a dimostrare che le merci sono state inviate in altro Stato membro e sono state indicate le risoluzioni di interesse (all.6).

La DGPCI del Ministero dello Sviluppo Economico nella persona della dott.ssa Antonella Maria ha auspicato da parte di tutti i componenti del GdL una sensibilizzazione sul ruolo e le potenzialità di questo tavolo. Riguardo alle delucidazioni sui quesiti internazionali la dott.ssa ha fatto presente che appena possibile avrebbe richiesto maggiori dettagli sui quesiti pervenuti. E' stato reso noto che con molti Paesi il MISE ha in essere delle Commissioni Economiche Bilaterali che possono costituire un tavolo privilegiato e diretto al quale porre le problematiche degli operatori in forma aggregata e che sarebbe stato fornito a beneficio dei componenti del Comitato il calendario delle Commissioni Miste.

La dott.ssa Maria ha inoltre fornito un riscontro in merito ai tempi di rilascio delle licenze CITES specificando che l'eccezionalità del ritardo nei tempi di risposta nell'ultimo periodo è stata dovuta all'insediamento della nuova Commissione scientifica. (all.7)

Stefano Rigato di Assocad ha chiesto se sia possibile in futuro riservare una corsia preferenziale con controlli a campione agli AEO (economico operatore autorizzato) essendo il mittente conosciuto. La dott.ssa Procesi (Unioncamere) ha evidenziato che le Camere di commercio nell'ambito dell'attività di certificazione di origine non preferenziale delle merci esercitano una serie di controlli documentali tesi all'accertamento dell'origine dei prodotti all'esportazione che, nel caso delle imprese che dispongono dello status di AEO, seguono procedure semplificate in ragione della maggiore competenza e conoscenza della pratica doganale di tali soggetti e dei requisiti già accertati dall'Amministrazione doganale per la concessione dello status di AEO.

Unioncamere ha precisato che in tale contesto tuttavia, non siamo in un ambito di controlli regolamentati nel dettaglio da disposizioni comunitarie, ma da principi generali dettati del codice doganale comunitario in materia di origine, dalla Convenzione internazionale di Kyoto per la semplificazione e l'armonizzazione dei regimi doganali e da linee guida internazionali condivise dalle Camere di commercio per l'armonizzazione internazionale delle procedure di rilascio dei certificati.

Confagricoltura (dott.ssa Bucarelli Grazia) ha affermato la propria contrarietà ad una possibile riduzione dei controlli fisici fito-sanitari, dato che i vegetali in Italia sono molto esposti a contagio da batteri stranieri (basta pensare alle gravi conseguenze economiche dell'epidemia di xilella degli olivi) e che la mobilità globale sta aumentando i rischi. Il dottor Laspina ha sottolineato che nessuno mette in dubbio l'importanza dei controlli (soprattutto quelli fitosanitari) ma che laddove possibile sarebbe auspicabile una riduzione dei tempi della burocrazia che può far perdere competitività alle nostre imprese.

La dott.ssa Maglione ha comunicato che sarebbero state inviate, unitamente ad un breve resoconto dell'incontro, le risposte fornite per iscritto dalle amministrazioni.

Le associazioni presenti sono state invitate, anche alla luce dei riscontri ricevuti, a dettagliare ancora di più le problematiche sollevate al fine di indirizzarle in modo ancora più efficace alle amministrazioni competenti.

Saranno rese note le date degli incontri delle commissioni miste, al fine di consentire la segnalazione di criticità specifiche da veicolare tramite la DGPCI del MiSE all'interno di questi incontri bilaterali.